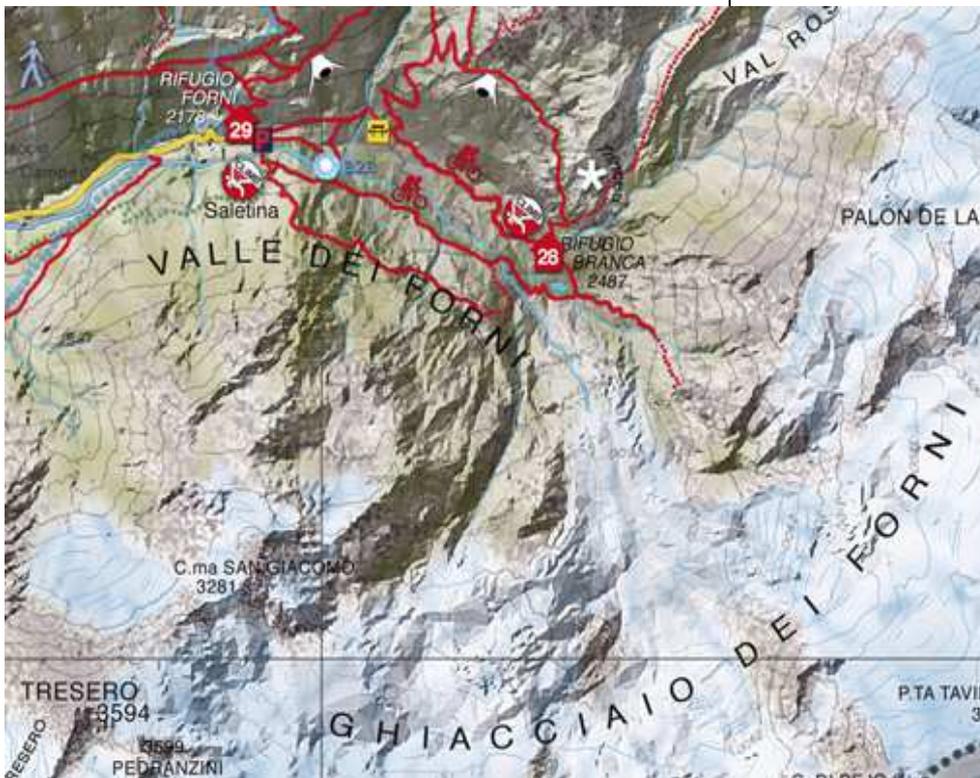




CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2017

9-10 settembre - Rifugio Cesare Branca (m. 2493) - Valfurva



Presentazione

Il Rifugio sorge nel cuore del Parco Nazionale dello Stelvio a 2493 mt. di quota, E' gestito dalla famiglia Alberti/Confortola. Situato di fronte al grande Ghiacciaio dei Forni e dominato dalle cime S. Matteo (3678 m.), Tresero, (3594 m.), Vioz (3645 m.), Palòn de la Mare (3708 m.) e Cevedale (3769 m.). Il Rifugio Branca offre uno dei punti panoramici più rari delle Alpi ed è la base di partenza per numerose ascensioni a tutte le vette del Circolo Glaciale dei Forni. Offre infinite possibilità di camminate, sia su ghiacciaio (sentiero glaciologico) che su verdi praterie di montagna.

Accesso:

Raggiunta Bormio si prosegue per Santa Caterina di Valfurva, All'ingresso del paese si deve imboccare la strada a sinistra che conduce alla Valle dei Forni. La strada è a pagamento ed occorre munirsi del pass presso le emittitrici automatiche nel grande parcheggio utilizzato in inverno per lo sci da fondo. Il rifugio è raggiungibile direttamente in auto a partire dalla primavera, solitamente nel mese di marzo, una volta liberata la strada dalla neve.

Scheda rifugio:

Regione: Lombardia

Provincia: Sondrio

Periodo di Apertura: da marzo a maggio e da luglio a settembre

Telefono: 0342 935501

e-mail: info@rifugiobranca.it

sito internet: www.rifugiobranca.it

Proprietà: CAI sezione di Milano

Posti letto: 102



Storia del rifugio:

Il rifugio C. Branca è stato costruito tra il 1932 e il 1934 dal Club Alpino Italiano - Sezione di Milano a seguito di donazione della signora Giuseppina Branca in ricordo del fratello avv. Cesare, appassionato e valente alpinista.

Progettato dall'Ing. Cesare De Micheli, fu collocato su un pianoro scelto dal Capo Guide Giuseppe Tuana di Bormio e dalla Guide Alpine di Valfurva Erminio Confortola e Felice Alberti. Nel 1978 al rifugio venne aggiunta una dependance grazie al lascito della famiglia Martinelli a ricordo del congiunto Genesio.



Nel 1985, la Sezione C.A.I. di Milano realizzò un ulteriore

ampliamento con il contributo della Regione Lombardia. Nel 1995 fu ristrutturato, accorpando al rifugio la dependance Martinelli con la realizzazione di nuovi ed ampi servizi.

Scheda escursionistica:

Località di partenza: Albergo Forni - m 2200

Località di arrivo: rifugio Cesare Branca - m. 2493

Dislivello in salita: 350 m c.a.

Tempo di percorrenza in salita: 1,5 -2,5 h (in dipendenza dal percorso scelto).

Difficoltà: E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.

Salita al rifugio Branca:

Diversi sono gli itinerari che possiamo utilizzare per arrivare al rifugio. Ne proponiamo alcuni:

ACCESSO NORMALE: Dall'albergo Ghiacciaio dei Forni

si imbecca la strada carrabile S530 portandosi non lontano da un minuscolo laghetto artificiale dove giungeva, poco



piu' di un secolo fa, la colata del Ghiacciaio dei Forni. La strada sale sempre piu' intagliata sul pendio, dopo aver lasciato a sinistra il tratturo per la Malga dei Forni. Un paio di tornanti e la carrareccia aggira uno sperone roccioso per giungere al Rifugio Branca (m 2493).

SENTIERO GLACIOLOGICO: Dall'albergo Ghiacciaio dei Forni si prosegue lungo il sent. S524 e si risale verso



il Lago di Rosole, tipico esempio di specchio d'acqua originatosi per lo sbarramento da parte della morena destra del ghiacciaio dei Forni. Si

attraversa il torrente di uscita dal ghiacciaio e si prosegue sul tracciato del 'Sentiero Glaciologico' fino a raggiungere il rifugio.

ACCESSO DALLA MORENA: Dall'albergo Ghiacciaio dei Forni si imbecca la strada carrabile S530, come per l'accesso normale. Si prende però a sinistra il tratturo per la Malga dei Forni e la si supera, raggiungendo il filo della vecchia morena, ormai completamente coperta da prato.

Si continua con un saliscendi fino a raggiungere il rifugio Branca.

Escursione al Ghiacciaio dei Forni

Il rifugio Branca ci offre la possibilità di un incontro ravvicinato con il ghiacciaio dei Forni.

Ci incamminiamo alle spalle del rifugio e superiamo su un ponticello la bella cascata formata dal torrente Rosole, che scende impetuoso da un impressionante salto roccioso. Sul lato opposto inizia un marcato sentiero che scende alla piana nella quale riposa,



placido, il laghetto delle Rosole. All'inizio del sentiero troviamo un cartello che segnala i sentieri glaciologico basso (che permette di scendere al parcheggio dei Forni) e glaciologico alto (che porta in 45 minuti ai ponti tibetani). Scesi al laghetto, restiamo alla sua destra, raggiungendo una nuova coppia di cartelli: qui, infatti, i due sentieri glaciologici si dividono e, per imboccare quello che ci porterà al ghiacciaio, dobbiamo proseguire dritti, raggiungendo il filo di una piccola morena. Dopo l'iniziale discesa, cominciamo a salire gradualmente, fino alla base di un canale di sfasciumi, che il sentiero affronta con quale zigzag. Qui è necessaria un po' di attenzione, perché, soprattutto nel primo tratto sotto una pellicola di fango si cela neve ghiacciata. Con un po' di fatica siamo, infine, all'ampia piana a monte de roccioni. Qui, seguendo i segnavia, pieghiamo leggermente a destra e passiamo a sinistra di una pozza. A questo punto dobbiamo prendere a sinistra ed approssimarci al gigante di ghiaccio sfruttando la vicina morena. Il percorso prevede il passaggio sui due ponti tibetani.

Il primo, lo Tzijjy Bridge (2009), è il più emozionante:



scavalca le acque del Frodolfo proprio nel punto in cui si avventano rabbiose contro una stretta gola. Sul lato opposto, ci attende un secondo e più piccolo ponte, il

ponte dell'Elfo. Superato anche questo ramo del Frodolfo, saliamo ancora per un breve tratto, in una sorta di corridoio fra rocce rossastre levigate dall'azione millenaria del ghiacciaio fono ad incontrare il fronte del ghiacciaio.

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di DESIO - Via Lampugnani, 78 - 20832 Desio

Tel./Fax: 0362.621668 - www.caidesio.net - e-mail: ag_caidesio@caidesio.net -  CAI-Alpinismo-Giovanile-Desio